



l'eroe della domenica

NIENTE DI NUOVO sul fronte del campionato, ma non come Remarque con «Niente di nuovo all'ovest»; qui di nuovo non c'è proprio niente: il Milan è sempre in cima, Sampdoria è sempre in fondo, l'Inter è sempre lì che le becca...

di cui due a San Siro e due a Cagliari: le altre quattordici squadre e il relativo pubblico si devono spartire i restanti tre goal: gliene toccano più o meno un po' a tutti...

Sono giovani robusti e ipernutriti, ma hanno lo smaltimento difficile: impossibile che giochino 8 ore e quindi è impossibile vedere goal a meno che non si giochi contro il Lussemburgo, Israele e Cipro sono già ossi duri...

si smaltisce, ma se si gioca poco si arrugginiscono i muscoli. Forse l'ideale sarebbe non giocare per niente così almeno non si fanno goal...

Nuovamente k.o. l'Inter, fermata la Lazio: il «vertice» si delinea, ma i gol sono sempre una miseria (solo undici)

JUVENTUS IN «BIANCO», MILAN AL COMANDO

Grande delusione per i quarantamila spettatori accorsi a Verona (0-0)

Bianconeri senza gioco nè idee quasi come in una sagra paesana

Solo le due difese sono riuscite a mostrare qualche sprazzo di foot-ball - Zoff si consola, conservando la rete inviolata. Anche Boniperti concertato dalla brutta prestazione dei suoi, che hanno trascinato i veneti in un anonimo tran-tran

VERONA: Pizzaballa 7,5; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 6+, Ranghino 6, Masciato 6+, Bergamaschi 6, Mascetti 7+, Zigoni 6, Mazzanti 6, Luppi 5 (Ciccolo dal 33' della ripresa non giudicabile). (Portiere di riserva Colombo).

non può avere scusanti logiche né accampare attenuanti valide; la Juve non può certo gloriarsi adesso di avere, bene o male, tenuto fede ai programmi, rispettata la media conservata la lunga imbattibilità di Zoff, avviato in proposito al record.

Boniperti stesso, che la Juve deve pur conoscerla bene, non ci nasconde la sua sorpresa, sottolineando anzitutto il suo disappunto. Un'inspiegabile imbarcata, una strana, collettiva amnesia, una squadra assolutamente irrisolvibile se il solo Causio (aggiungiamoci magari doverosamente Zoff, del resto pochissimo impegnato) pur dopo un avvio pauroso, ha giocato sul suo normale standard.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.

stata, anzi, un fuoco di fila, con Altafini che incornava a lambire il montante al 8', con Causio che spreca un comodo cross all'8', e ancora con Altafini, che si faceva deviare una pallonata in calcio d'angolo, da Sirena, all'11'.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.



VERONA-JUVENTUS — Bettiga osserva un pallone calciato da Anastasi che si perde sul fondo con Pizzaballa a terra.



MILAN-TERNANA — Chiarugi ha segnato la terza rete rossoneri e sta tornando al centro del campo col pallone sottobraccio, mentre Alessandrilli — il portiere umbro — se la prende coi compagni della difesa.

DALL'INVIATO

VERONA, 4 febbraio. Una clamorosa, generale delusione. Per i tifosi di parte, solo tacitati dal risultato, che se non fa torto ad alcuno finisce, in fondo, con lo scontentare tutti: per gli amanti del gioco e del football schietto, se ancora ce n'è, e per i dilettanti dal nome, e dunque dalle promesse, delle protagoniste e richiamati dalla giornata autenticamente primaverile, hanno gremitto al limite della capienza il Benetogodi con la speranza, che era un poco recalcitrante, di un pomeriggio speso finalmente bene.

Felice per l'incasso il presidente Garonzi

Cadè: «Ha vinto la paura»

DAL CORRISPONDENTE VERONA, 4 febbraio. Negli spogliatoi del Verona chi emana contentezza da tutti i pori è il presidente Garonzi. Risultato a parte, lo incasso di oggi ha non solo battuto ogni record, ma anche ogni più ottimistica previsione: 109 milioni 423 mila lire, con 43 mila spettatori. «Però metà se ne vanno alla Juve e al CONI», osserva Garonzi, «noi siamo solo dei poveri mezzadri». Vespri, l'allenatore dei bianconeri, si accentona: «E' uno zero a zero accettabile, soprattutto

per quanto riguarda il primo tempo. Nella ripresa forse noi abbiamo avuto e spreco qualche occasione in più, almeno tre palte gol. Inoltre la tradizione ci è sfavorevole: i giocatori non hanno mai vinto a Verona ed erano un po' rassegnati. Il Verona ha giocato bene, soprattutto il centro campo è stato solido e attento. Il nostro pareggio conta di più, se consideriamo i risultati delle altre squadre che sono in lotta al campionato. Nelle prossime settimane verrà il bello, con gli incontri diretti tra i principali protagonisti del campionato».

L'allenatore del Verona, Cadè, esprime, forse un po' ostentatamente, un certo rammarico per come è andata la partita: «Sarà forse la primavera che si avvicina, il primo caldo, ma i miei giocatori non hanno tenuto il ritmo ed hanno giocato in tono dimesso. Le squadre avevano tutte e due paura: la Juventus per la tradizione sfavorevole, il Verona perché si trovava di fronte, appunto, una squadra come la Juventus. In complesso si può dire che il risultato è equo».

Proprio di Zigoni era stato, in immediata apertura di match, il primo tiro: una frecciata tesa e fuori che Zoff aveva, in tutta tranquillità, neutralizzato. La risposta bianconera non si era comunque fatta attendere; ed era

Il Milan segna subito due gol poi controlla facilmente la partita (3-1)

VENTI MINUTI SPRINT, TERNANA AL TAPPETO

Rivera, con la rete di ieri, ha raggiunto «quota 100» in campionato - Il migliore è stato ancora una volta Chiarugi - Rigore di Cardillo al 90'

Partirà con Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo

Rocco si è meritato le nevi di St. Moritz

MILANO, 4 febbraio. Qualche tempo fa Rocco si distaccava per la presidenza con cui affrontava la vetta della classifica. Oggi, che esce da San Siro soltanto al vertice, non vuole essere meno: «La strada è ancora lunga. Emere prima adesso non significa niente. Andiamoci piano», dice. Anche se questo suo Milan, oggi, il vertice non l'ha proprio meritato. Ha saputo solo far frastuono il favore che il calendario gli faceva opporre alla Ternana, e basta, senza impressionare.

Partirà con Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo

Rocco si è meritato le nevi di St. Moritz

Adesso lo aspettano le nevi di St. Moritz. Ci andrà subito domenica con Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo. In fondo, una vacanza, se la merita.

Partirà con Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo

Rocco si è meritato le nevi di St. Moritz

Adesso lo aspettano le nevi di St. Moritz. Ci andrà subito domenica con Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo. In fondo, una vacanza, se la merita.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes teams like Bologna-Inter, Cagliari-R. Vicenza, Lazio-Florentina, etc.

MILANO, 4 febbraio. Ad una giornata in cui si sole sfiorava come ormai si fa da tempo, il calcio può chiedere di più il Milan? Risultato, incasso, primato in classifica. Persino il centesimo gol di Rivera in serie A sarebbero centouno — come ricorderà negli spogliatoi — se una bottiglietta in testa a Davida non gli avesse tolto in un anno ormai lontano quello segnato contro il Venezia? È pe-

che ha verso le grandi titolate del campionato. Agli umbri manca — e lo si vede fin dalle prime battute — la convinzione di poter almeno imporre una fisionomia difensiva alla partita. Il Milan, non mancando a quelle qualità di opportunità che gli sono sempre state proprie, ne approfitta.

individuali si risolvono sempre a favore dei padroni di casa: Rivera non sembra preoccuparsi troppo di quel francobollo che gli avevano affibbiato già all'andata: oggi Beatrice non appare in grado di ripetere l'exploit di Terni. La sua condizione atletica — si dice — è da tempo precaria. Fatica nello scatto, non segue l'avversario, gli lascia lo spazio per imporre il suo gioco.

za di una convocazione in azzurro e parte subito di stanza. Rivero non sembra preoccuparsi troppo di quel francobollo che gli avevano affibbiato già all'andata: oggi Beatrice non appare in grado di ripetere l'exploit di Terni. La sua condizione atletica — si dice — è da tempo precaria. Fatica nello scatto, non segue l'avversario, gli lascia lo spazio per imporre il suo gioco.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.

di, incredibilmente sbagliati, di banali dribbling persi, di cross sbalati di golfi e sconcertatissimi tentativi di cercare in area la testa di Bettega o di Altafini, di pressing sterili, neanche mai, per la verità molto velleitari.